

SCHEDA



CD - CODICI

TSK - Tipo scheda OA

LIR - Livello ricerca P

NCT - CODICE UNIVOCO

NCTR - Codice regione 05

NCTN - Numero catalogo generale 00235280

ESC - Ente schedatore S76

ECP - Ente competente S119

OG - OGGETTO

OGT - OGGETTO

OGTD - Definizione dipinto

SGT - SOGGETTO

SGTI - Identificazione assunzione della Madonna

LC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

PVC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA ATTUALE

PVCS - Stato Italia

PVCR - Regione	Veneto
PVCP - Provincia	TV
PVCC - Comune	Asolo
LDC - COLLOCAZIONE SPECIFICA	
LA - ALTRE LOCALIZZAZIONI GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVE	
TCL - Tipo di localizzazione	luogo di provenienza
PRV - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA	
PRVR - Regione	Veneto
PRVP - Provincia	TV
PRVC - Comune	Asolo
PRC - COLLOCAZIONE SPECIFICA	
PRD - DATA	
PRDU - Data uscita	1872
DT - CRONOLOGIA	
DTZ - CRONOLOGIA GENERICA	
DTZG - Secolo	sec. XVI
DTZS - Frazione di secolo	seconda metà
DTS - CRONOLOGIA SPECIFICA	
DTSI - Da	1550
DTSV - Validità	ca.
DTSF - A	1599
DTSL - Validità	ca.
DTM - Motivazione cronologia	analisi stilistica
AU - DEFINIZIONE CULTURALE	
AUT - AUTORE	
AUTS - Riferimento all'autore	cerchia
AUTM - Motivazione dell'attribuzione	firma
AUTN - Nome scelto	Dal Ponte Jacopo detto Jacopo Bassano
AUTA - Dati anagrafici	1510 ca./ 1592
AUTH - Sigla per citazione	00002017
ATB - AMBITO CULTURALE	
ATBD - Denominazione	ambito veneto
ATBM - Motivazione dell'attribuzione	NR (recupero pregresso)
MT - DATI TECNICI	
MTC - Materia e tecnica	tela/ pittura a olio
MIS - MISURE	
MISA - Altezza	170
MISL - Larghezza	155
CO - CONSERVAZIONE	

STC - STATO DI CONSERVAZIONE**STCC - Stato di conservazione**

buono

RS - RESTAURI**RST - RESTAURI****RSTD - Data**

1950

RSTE - Ente responsabile

SBAS VE

RSTN - Nome operatore

Pelliccioli M.

DA - DATI ANALITICI**DES - DESCRIZIONE****DESO - Indicazioni sull'oggetto**

Nella parte centrale del dipinto, di forma rettangolare, e' raffigurata la Madonna, in veste rosata, manto blu e volo bianco, in atto di salire al cielo, con le braccia aperte e gli occhi volti in alto, entro una mandorla di luce dorata, contornata da nubi cinerine tra cui svolazzano quattro angioletti. Nella parte inferiore, rispettivamente a sinistra e a destra, in primo piano, sono colti S. Antonio Abate e S. Ludovico, eretti, quasi di profilo, con lo sguardo rivolto all'Assunta. Il primo veste il consueto saio marrone e si sostiene al bastone a forma di tau, ai suoi piedi e' dipinta la lucerna rossa; S. Ludovico, invece, indossa un piviale viola damascato su una veste chiara, e, tra le braccia incrociate al petto, regge il pastorale, mentre la tiara e' posata a terra. In basso, nello sfondo, si apre un paesaggio montano con gli alberi e un villaggio di poche case nel fondovalle. Alle spalle di S. Antonio s'innalza un grande albero frondoso. In origine il dipinto era completato da una lunetta.

DESI - Codifica Iconclass

NR (recupero pregresso)

DESS - Indicazioni sul soggetto

NR (recupero pregresso)

ISR - ISCRIZIONI**ISRC - Classe di appartenenza**

documentaria

ISRS - Tecnica di scrittura

a pennello

ISRP - Posizione

Su un sasso in basso

ISRI - Trascrizione

"IAC. S/ BASSA. s/ P."

NSC - Notizie storico-critiche

La pala era collocata in origine sull'altare della Beata Maria Vergine dei battuti, ora di S. Prosdocimo, sostituita nel 1872 con quella del Damini e appesa alla parete settentrionale del duomo (COMACCHIO 1981). In occasione del restauro del 1950 la pala fu defalcata della parte superiore, la lunetta raffigurante la SS. Trinita', in quanto, a giudizio del restauratore Mauro Pelliccioli e della Soprintendenza di Venezia, rappresentata dal prof. Vittorio Moschini (COMACCHIO 1981) essa era "una grossolana aggiunta posteriore"; da allora la lunetta non venne piu' ricongiunta al dipinto e tuttora e' conservata in cattive condizioni nel magazzino annesso alla chiesa. Nominata per la prima volta nella visita pastorale del 1625 (COMACCHIO, 1974), l'opera fu citata in seguito da vari autori (RIDOLFI, 1648; VERCI, 1777, FEDERICI, 1803) finche' l'Arslan (1931) e il Berenson (1945), nominando anche la SS. Trinita', ne misero in luce l'affinita' iconografica con l'Assunta di Lorenzo Lotto, conservata nella stessa chiesa; il primo, in particolare, in base all'analisi stilistica la inseri' nel corpus delle opere dell'artista posteriori al 1560. Lo Zampetti (1957),

riaffermando la dipendenza solo iconografica dal quadro del Lotto (MAGAGNATO, 1952), accetta tale collocazione proponendo di spostarla verso il 1565, dopo il Magagnato (1952) l'aveva posta tra il 1550 e il 1555. Vari autori hanno equivocato nell'identificazione del Santo Vescovo che nominano o come S. Basilio (ARSLAN 1931, BERENSON, 1945) o come S. Stefano (RIDOLFI, 1648; Verci 1777), in realtà come nota il Comacchio (1981) è più credibile l'identificazione in S. Ludovico da Tolosa perché come tale era stato nominato nella relazione della visita pastorale del 1625 (COMACCHIO 1974) e inoltre corrisponde al Santo raffigurato dal Lotto insieme a S. Antonio Abate.

TU - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI

CDG - CONDIZIONE GIURIDICA

CDGG - Indicazione generica

detenzione Ente religioso cattolico

DO - FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO

FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

FTAX - Genere

documentazione allegata

FTAP - Tipo

fotografia digitale

FTAN - Codice identificativo

SPSAE VE 2803A401

AD - ACCESSO AI DATI

ADS - SPECIFICHE DI ACCESSO AI DATI

ADSP - Profilo di accesso

3

ADSM - Motivazione

scheda di bene non adeguatamente sorvegliabile

CM - COMPILAZIONE

CMP - COMPILAZIONE

CMPD - Data

1992

CMPN - Nome

Torresan C.

FUR - Funzionario responsabile

Fossaluzza G.

RVM - TRASCRIZIONE PER INFORMATIZZAZIONE

RVMD - Data

2006

RVMN - Nome

ARTPAST/ Cailotto C.

AGG - AGGIORNAMENTO - REVISIONE

AGGD - Data

2006

AGGN - Nome

ARTPAST/ Cailotto C.

AGGF - Funzionario responsabile

NR (recupero pregresso)